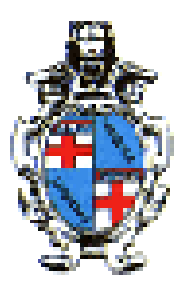




## RASSEGNA STAMPA "DI NUOVO IN CENTRO"

Ad Aprile 2013 la stampa locale parla di :

- T Days
- Inquinamento
- Pedoni



**MOBILITA' E TRASPORTI**

**LA REPUBBLICA  
BOLOGNA**

11/04/13

Zone a traffico limitato e T-Days gli automobilisti sono favorevoli

2



## Zone a traffico limitato e T-Days gli automobilisti sono favorevoli

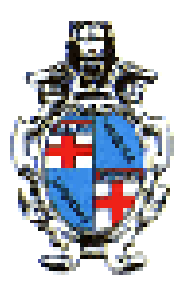
ANCHE gli automobilisti bolognesi promuovono Ztl e domeniche a piedi. È ciò che risulta da una ricerca dell'Osservatorio dell'assicurazione on-line "Linear" (gruppo Unipol) secondo la quale il 62% di chi usa l'auto è favorevole alle zone a traffico limitato e il 59% dice sì alle domeniche senz'auto. Non solo: un terzo (33%) è disponibile a contenere l'uso dell'auto per limitare l'inquinamento, mentre oltre la metà (54%) ritiene che le targhe alterne siano una sciocchezza. Infine, il 60% è disposto a spendere dal 5% al 7% in più per prodotti eco compatibili.



Traffico sui viali cittadini

Via Petroni, gestori incastrati in Comune  
 I leader di Bologna, Cisl, Pli e altri del sindaco Merloni

**CD**  
 medicina in jazz  
 2 APRILE 2013, ore 21 | Teatro del S. Tago  
**DR. DIXIE JAZZ BAND**



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

**CORRIERE DI BOLOGNA** 04/04/13 'Chiudiamo in via Monte Grappa per colpa della crisi e dei T days' 2



»» | **La storia** Mantellassi, storico venditore di scarpe, non ce la fa più

## «Chiudiamo in via Monte Grappa per colpa della crisi e dei T days»

Se ne va un altro pezzo di storia. La crisi, la pedonalizzazione, l'invecchiamento progressivo della clientela hanno messo in ginocchio anche uno dei negozi di Mantellassi, punto di riferimento di Bologna nel settore delle calzature da moltissimi anni. I proprietari, la terza generazione dei Mantellassi, hanno deciso di chiudere l'attività di via Monte Grappa, nata nel '69, dieci anni dopo l'apertura delle due botteghe di via Indipendenza. Una decisione maturata (a malincuore) dopo mesi e mesi di riflessione e di incassi insufficienti.

«Ormai l'attività — spiega Duccio Mantellassi, che insieme al fratello si divide tra Bologna e Prato, dove c'è l'altro ramo dell'attività — era in perdita, non riuscivamo più a guadagnarci. Questo negozio da quarant'anni aveva una clientela molto affezionata, costituita soprattutto da persone anziane, perché qui vendevamo principalmente calzature comode adatte a clienti di una certa età». La crisi economica, il progressivo invecchiamento della clientela e, da ultima, l'introduzione della pedonalizzazione della T durante il fine settimana hanno assestato il colpo letale all'attività del terzo negozio Mantellassi.

«Negli ultimi anni in questa strada, anche se è una laterale di via Indipendenza, — spiega Mantellassi — c'era poco passaggio e c'è stato un forte declino della visibilità del negozio. Quando poi sono arrivate le restrizioni al traffico e, soprattutto, quando sono stati introdotti i T days, molti clienti, proprio perché anziani, ci hanno detto che facevano fatica a raggiungere il negozio». Morale: la zona si è progressivamente svuotata. Ma non solo: «Il tessuto commerciale di via Indipendenza è molto cambiato e negli ultimi dieci anni l'eccellenza del centro si è spostata da via Indipendenza in altre zo-

ne». E l'affluenza di pedoni e ciclisti durante i T days pare non abbia avuto alcun beneficio sugli incassi. Anzi. «Se in via Monte Grappa l'affluenza dei T days non si sente proprio, non va meglio nemmeno in via Indi-



### Clienti anziani

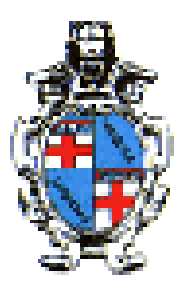
Con la pedonalizzazione del sabato non riescono più a raggiungerci

pendenza, dove la gente non cammina più sotto il portico, ma in mezzo alla strada, quindi i negozi non li guarda nemmeno».

Per ora la sopravvivenza dei due negozi di via Indipendenza non è in discussione, ma il rincaro degli affitti dei locali non aiuta di certo. «Per fortuna lavoriamo con gli stranieri che vengono in città per le fiere», dice Duccio Mantellassi. «In via Monte Grappa abbiamo tentato fino all'ultimo, ma non c'è stato nulla da fare. Adesso non ci resta altro che svendere tutto. Con un grande dispiacere».

**Da. Cor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### LETTERE

<b>IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA</b>	28/04/13	Strana citta' pedonale nemica dei pedoni	2
<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	30/04/13	Marciapiedi e rastrelliere	3



Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei, 106  
40138 Bologna Fax verde: 800 252871 @ **E-mail:** redazione.cronaca@ilcarlino.net

*il Carlino* di CESARE SUGHI

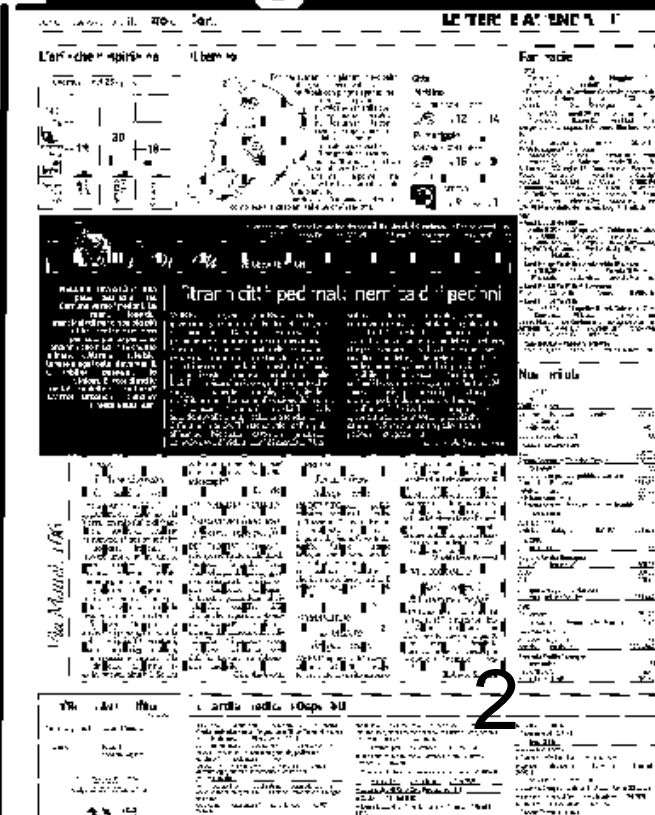
## Strana città pedonale nemica dei pedoni

**NELLA** nostra città c'è una palese distrazione del Comune verso i pedoni. La manutenzione dei marciapiedi pare non sia più utile, mentre è un vero pericolo per le persone anziane che rischiano cadute e fratture. Altro abuso, le bici legate a ogni palo, dovunque, il che obbliga chi passa a fare lo slalom. E' così difficile installare delle rastrelliere? L'arredo urbano è uno sfizio? **Oreste Baldassari**

**VORREI** uscire, caro signor Baldassari, da quegli antagonismi un po' da ultrà che leggono la vita quotidiana di Bologna come uno scontro permanente: Comune contro commercianti, giovani contro anziani, locali della notte contro residenti, automobili contro biciclette, moto e macchine contro i pedoni, e questi ultimi, per di più, posti costantemente anche nel mirino delle bici. E si capisce che sia così, dal momento che sono la componente più debole, più fragile della mobilità urbana. La pedonalizzazione della città, con il conseguente contenimento dei flussi delle auto dentro alle mura, ricalca una tendenza diffusa nel mondo. E lo stesso vale per l'impulso all'uso della bicicletta, mezzo non inquinante, di comodo uso e di ridotti costi di esercizio. Una

volta messe le pedine sul tavolo, bisogna cominciare a giocare, stabilendo regole valide per tutti. Ed è quello che sta mancando qui. Non illudiamoci sull'efficacia delle rastrelliere, che pure scarseggiano. Il ciclista sa che il suo cavallo è una delle prede preferite dai ladri, e tende a tenerlo, a legarselo il più vicino possibile, a portata d'occhio. Poco importa se così egli blocchi un passaggio o un'entrata. Ma inaccettabile è il percorso di guerra che ogni giorno i pedoni devono subire: buche, avvallamenti, dislivelli, vere voragini che si aprono a tradimento sotto i piedi di chi cammina. Strana una città pedonale anti pedoni. Anzi, grottesca.

*cesare.sughi@ilcarlino.net*





## 7 *Marciapiedi e rastrelliere*

NELLA nostra città c'è una palese distrazione verso i pedoni, dato che la manutenzione dei marciapiedi pare non sia più utile. Altro abuso tollerato e inaccettabile è il legare le biciclette ad ogni palo e ad ogni catena, che obbliga rischiose schivate. Ma è così difficile installare delle rastrelliere? Potrebbero i tecnici comunali fare un giro per constatare le difficoltà e provvedere?

**Oreste Baldassarri**

